

L'UNIVERSITÀ FINO AL 19 PER METTERE IN RETE LE PUBBLICAZIONI

# Valutazione ricerca per i docenti ribelli una proroga last minute

VALERIA STRAMBI

LA Vqr, la valutazione della qualità della ricerca, incombe sull'ateneo fiorentino come una spada di Damocle. La procedura interna per selezionare le pubblicazioni che porterebbero fondi aggiuntivi all'Università, si è chiusa venerdì. Ma con questi numeri (12% di astenuti e 4% di pratiche incomplete) l'ateneo rischia davvero grosso. Almeno 2 milioni in meno di fondi, o forse di più. Soprattutto considerando che a Bologna a boicottare la Vqr è stato solo il 5% dei docenti e a Milano Bicocca il 3%. Atenei come la Statale di Milano e la Federico II di Napoli, d'altra parte, sembrano essere messi peggio, con dati provvisori al 22 e al 18%.

Il rettore Luigi Dei ieri ha incontrato una delegazione dei professori che protestano. Risultato: un ultimo tentativo di salvare il salvabile. «Riaprirò la procedura interna posticipando la scadenza alla mezzanotte di venerdì 19 febbraio — spie-

ga Dei — che ha anche proposto che sia l'università a selezionare d'ufficio le pubblicazioni di quei docenti che non le hanno presentate». In pratica, un modo per aggirare l'ostacolo: gli studi da valutare li presentiamo comunque, ma non costringia-

La Crui si riunisce il 18: «Solo allora sapremo come va la protesta negli altri atenei»  
In ballo gli scatti degli stipendi

mo i professori a rinunciare alla loro battaglia, è la sua proposta.

Il coordinamento fiorentino del 'no alla Vqr' prende tempo: «Fino a giovedì, quando si terrà la Crui (la Conferenza dei rettori) a Roma, non ci sposteremo di un millimetro dalla nostra posizione — replica la professoressa Annick Farina — in quella data avremo i dati certi di quel che accade





**LA VALUTAZIONE**  
Senza la cosiddetta Vqr,  
la valutazione della qualità  
della ricerca, l'ateneo di  
Firenze rischia di perdere  
parte dei finanziamenti

nelle altre università. La protesta è a livello nazionale e decidiamo insieme. Se Firenze è l'unica con percentuali di astensione così alte, valuteremo cosa fare. Non vogliamo danneggiare il nostro ateneo, chiediamo solo il riconoscimento giuridico di quegli anni in cui abbiamo rinunciato agli aumenti stipendiali contribuendo a risanare l'Università». I prof anti Vqr avrebbero a quel punto poche ore (dalla sera del 18 al 19) per tornare sui loro passi e inserire in tutta fretta le pubblicazioni.

Il 18 è comunque il giorno delle risposte: i professori attendono un segnale dai rettori e i rettori aspettano di sapere se il Miur e l'Anvur, l'agenzia che si occupa della valutazione della ricerca, concederan-

no una proroga dal 29 febbraio al 30 aprile. Posticipare la scadenza non significherebbe un semplice slittamento del problema? «Una proroga sarebbe certamente utile e potrebbe anche essere risolutiva — specifica il rettore — il tavolo tecnico composto da Crui, Cun (Consiglio universitario nazionale) e Miur si riunirebbe di nuovo e potrebbe arrivare a interventi più concreti, allargandosi al Mef e alla Funzione Pubblica». Intanto Dei il 29 febbraio alle 10 ha indetto un'assemblea generale d'ateneo in aula magna in cui «si farà il punto su quali linee d'azione unitarie intraprendere all'indomani della chiusura dell'iter della Vqr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA